

RELAZIONE ANNUALE DELLA FRA DIRITTI FONDAMENTALI: SFIDE E RISULTATI NEL 2010

Domande e risposte 15 giugno 2011

La relazione annuale dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA) esamina la situazione dei diritti fondamentali nell'UE nel 2010, delineando i principali sviluppi giuridici e politici a livello europeo e nazionale, e analizzando gli impegni assunti dagli Stati membri dell'UE a livello internazionale in materia di diritti fondamentali. Il documento indica i governi che stanno compiendo un buon lavoro e i paesi in cui, al contrario, i diritti non sono applicati in modo adeguato. Viene inoltre descritto il lavoro dell'Agenzia in materia. La relazione è basata principalmente sulle ricerche compiute dalla stessa FRA e sulle informazioni raccolte dalla sua rete di esperti nazionali, ma attinge anche da informazioni pubblicate da governi, istituti di ricerca e organizzazioni internazionali. La relazione copre le questioni relative ai diritti fondamentali incluse nel quadro pluriennale dell'Agenzia¹.

Quali sono le tre questioni più scottanti oggi nell'UE in termini di diritti fondamentali secondo la relazione annuale della FRA 2010?

La relazione affronta un'ampia gamma di questioni connesse ai diritti fondamentali, tutte ugualmente importanti; talune questioni, tuttavia, sono al momento attuale più urgenti di altre nell'agenda politica:

Asilo

Nel 2010 il 90% degli attraversamenti irregolari intercettati alle frontiere in ingresso dell'UE è avvenuto alle frontiere della Grecia. Le autorità greche hanno avuto notevoli difficoltà a garantire i diritti fondamentali dei migranti in termini di condizioni di accoglienza e diritto di asilo. All'inizio del 2011 la Corte europea dei diritti dell'uomo ha ritenuto che le condizioni di detenzione dei migranti alla frontiera greca violassero la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo.

Nel quadro del sistema europeo comune di asilo (che secondo il Programma dell'Aia² e il Programma di Stoccolma³ dovrebbe essere completato entro il 2012) gli Stati membri dell'UE hanno una responsabilità condivisa. Ciò potrebbe significare garantire un sostegno adeguato, in termini di risorse umane e finanziarie, agli Stati membri che si trovano alle frontiere esterne dell'UE.

La situazione dei Rom

I Rom continuano ad essere il gruppo minoritario nell'UE maggiormente soggetto a discriminazione. Una speciale sezione della relazione annuale FRA esamina la situazione dei Rom in termini di occupazione, istruzione, alloggio e assistenza sanitaria. Ad esempio, i tassi di occupazione per i Rom sono risultati da 10 a 30 punti percentuali inferiori rispetto alla popolazione non Rom nei sette Stati membri coperti dall'indagine della FRA EU-MIDIS. La relazione esamina anche la risposta politica a questa situazione.

¹Decisione del Consiglio 2008/203/CE, <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2008:063:0014:0015:IT:PDF>

²http://europa.eu/legislation_summaries/human_rights/fundamental_rights_within_european_union/16002_it.htm

³<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2010:115:0001:0038:IT:PDF>

Per migliorare le condizioni di questa minoranza, l'Agenzia continuerà a svolgere un ruolo chiave nella Task Force della Commissione europea per i Rom, quale principale fonte di ricerche affidabili, nonché di consulenza basata su dati oggettivi, come richiesto dalla Commissione nella sua comunicazione sulle strategie nazionali per l'integrazione dei Rom⁴.

Protezione dei dati

Nel 2010 è proseguito il dibattito sulla direttiva riguardante la conservazione dei dati e sulla sua conformità con gli standard dei diritti fondamentali. La direttiva impone la conservazione obbligatoria dei dati sulle comunicazioni (telefono e Internet) da parte delle imprese private. Nel giugno del 2010, oltre cento organizzazioni hanno scritto congiuntamente alla Commissione europea chiedendo di abrogare i requisiti UE esistenti e a favore di un sistema alternativo. Campagne nazionali contro la direttiva si sono svolte in vari Stati membri, tra cui Austria, Belgio, Bulgaria e Germania. Nel marzo del 2010, la Corte costituzionale federale tedesca ha annullato la normativa di attuazione della direttiva, dichiarando che costituiva un'ingerenza nel diritto alla vita privata, mentre la Corte costituzionale rumena ha dichiarato incostituzionale l'attuazione della direttiva. Nel frattempo, la Commissione europea ha annunciato una revisione della direttiva.

Inoltre, nel 2010 la Commissione europea ha espresso preoccupazione per la mancanza di indipendenza delle autorità garanti della protezione dei dati in alcuni Stati membri, tra cui Germania, Regno Unito e Austria. In parallelo, i dati raccolti dalla FRA hanno rivelato che nel periodo 2007-2010 le risorse umane e finanziarie per le autorità garanti della protezione dei dati sono aumentate in Francia, Germania e Spagna, ma sono significativamente diminuite in Estonia, Irlanda, Lettonia, Lituania e Slovacchia.

Rimangono inoltre alcune questioni trasversali. Queste includono:

- ⇒ scarsa consapevolezza dei diritti;
- ⇒ difficoltà a ottenere accesso alla giustizia;
- ⇒ omessa denuncia di casi di discriminazione;
- ⇒ insufficiente raccolta di dati riguardanti la situazione sul terreno.

La situazione dei diritti fondamentali nell'Unione europea sta migliorando o peggiorando?

Alla fine del 2009 la Carta dei diritti fondamentali dell'UE è divenuta giuridicamente vincolante per l'UE e i suoi Stati membri per quanto concerne l'applicazione e l'interpretazione del diritto dell'Unione. Essa non crea nuovi poteri per l'UE, ma tutte le leggi e le politiche dell'Unione devono rispettare la Carta.

I diritti fondamentali hanno continuato a occupare i primi posti nell'agenda politica dell'UE. Nel 2010, ad esempio, è stato creato un nuovo posto di Commissario il cui portafoglio comprende i diritti fondamentali. Tale nuovo incarico è stato affidato alla vicepresidente della Commissione, Viviane Reding. La Commissione europea ha inoltre presentato la sua prima relazione annuale sull'applicazione della Carta dei diritti fondamentali. La Commissione ha anche introdotto altre misure, come una "lista di controllo dei diritti fondamentali", per garantire che le proposte legislative siano conformi agli standard dei diritti fondamentali. La FRA si compiace inoltre dell'integrazione della dimensione dei diritti fondamentali in altri settori, come il lavoro di Frontex, l'agenzia delle frontiere esterne dell'UE, nonché mediante la legislazione riguardante questioni come la tratta di esseri umani, in cui viene posto maggiormente l'accento sulla tutela dei diritti della vittima, soprattutto nel caso di minori.

⁴<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/11/400&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

Nel 2010 l'Unione europea ha aderito alla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità. Sebbene gli Stati membri abbiano aderito a numerosi trattati sui diritti umani, questa è la prima volta per l'Unione europea. Ciò significa che l'UE dovrà garantire in tutte le sue normative il rispetto della Convenzione, nonché impegnarsi nell'elaborazione di politiche volte a promuovere l'uguaglianza. Inoltre l'UE sta negoziando l'adesione alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo.

Inoltre, per la prima volta, tutti gli Stati membri hanno istituito o designato organismi a livello nazionale incaricati di promuovere la parità di trattamento. I loro compiti comprendono il sostegno e la consulenza alle vittime di discriminazione, nonché la formulazione di raccomandazioni per i responsabili politici. Benché tali organismi siano stati istituiti per affrontare la discriminazione sessuale e razziale, ogni anno sono sempre più numerosi gli Stati membri che conferiscono loro competenze in altri ambiti di discriminazione, come l'orientamento sessuale, la religione, l'età e la disabilità. È quanto accaduto nel 2010 in Danimarca, Estonia e Francia.

È difficile, tuttavia, valutare con precisione le tendenze a livello europeo, perché talvolta le autorità nazionali non raccolgono i dati, o li raccolgono con modalità diverse, il che rende impossibile confrontare i problemi tra gli Stati membri. Per risolvere questa situazione, l'Agenzia sta lavorando allo sviluppo di indicatori dei diritti fondamentali che possano contribuire a registrare i progressi nel corso del tempo.

Quali Stati membri si sono distinti in termini di progresso e di mancanza di progresso?

La relazione annuale evidenzia le differenze tra gli Stati membri e le rispettive politiche. Gli Stati membri possono acquisire prassi promettenti gli uni dagli altri e scambiare esperienze e soluzioni per affrontare le sfide connesse ai diritti fondamentali.

Ogni Stato membro ha pratiche promettenti in alcune aree ma presenta difficoltà in altre.

Per esempio, la Francia è stata criticata per aver preso di mira i Rom, che sono cittadini dell'UE, imponendo loro il ritorno su larga scala nei loro paesi d'origine. Al contempo, l'autorità francese di tutela dell'uguaglianza, la *Haute autorité de lutte contre les discriminations et pour l'égalité* (HALDE), gode di poteri forti e li utilizza in modo proattivo. Ha la facoltà, ad esempio, di prendere decisioni in merito alle denunce presentate, cosa che rende i procedimenti più veloci e meno costosi per le vittime rispetto a quanto avviene con i tribunali ordinari. Detiene altresì il potere di trattare tutti gli ambiti e le cause di discriminazione contemplati dal diritto dell'UE, e non solo la discriminazione sessuale e razziale, che rappresenta il requisito minimo imposto dalla normativa UE. È inoltre ben nota al grande pubblico: nel 2010 le sono state presentate circa 12 000 denunce, a differenza di quanto registrato nella maggior parte degli altri Stati membri, che hanno una media inferiore a 1 000. Questi fattori collocano la HALDE fra gli organismi di tutela dell'uguaglianza più forti e più attivi all'interno dell'Unione europea.

Quali sono le differenze tra le relazioni annuali dell'Agenzia e della Commissione sull'applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea?

La **Relazione 2010 sull'applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea**⁵ della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni è stata presentata dalla vicepresidente della Commissione Viviane Reding il 30 marzo 2011.

⁵ <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2011:0160:FIN:IT:PDF>

	Relazione della FRA	Relazione della Commissione europea
Contenuto	L'accento è posto sull'analisi comparativa degli sviluppi a livello di UE e di Stati membri, con particolare riguardo alla situazione sul terreno. Questo comprende l'individuazione di "prassi promettenti" mirate a promuovere l'apprendimento reciproco tra gli Stati membri.	Fornisce un resoconto del lavoro svolto dalle istituzioni dell'UE, in particolare dalla Commissione europea, per attuare nella pratica gli standard contenuti nella Carta, nonché delle sfide portate alla sua attenzione. Copre iniziative politiche, comunicazioni con gli Stati membri e rapporti con le altre istituzioni dell'UE.
Ambito	La relazione rispecchia i temi affrontati nel quadro pluriennale dell'Agenzia . La relazione esamina il diritto dell'Unione in una prospettiva ampia, tenendo conto degli sviluppi internazionali pertinenti, come quelli attuati dal Consiglio d'Europa o dalle Nazioni Unite. Si concentra altresì sugli sviluppi nazionali, ove rilevanti per il diritto dell'Unione.	Si concentra sulle attività delle istituzioni dell'UE, ma copre tutti gli ambiti della Carta.
Fonti	Si basa su ricerche condotte dalla FRA a livello europeo e degli Stati membri, sulle reti di ricerca della FRA, nonché su fonti esterne.	Si rifà alle competenze istituzionali riguardanti le attività proprie della Commissione e i suoi rapporti con le altre Istituzioni. Fa riferimento a lettere e petizioni sui diritti fondamentali inviate alla Commissione. Si fonda inoltre sulle relazioni della FRA.

Disponibili online all'indirizzo: www.fra.europa.eu:

- *Fundamental rights: challenges and achievements in 2010* – (Diritti fondamentali: sfide e risultati nel 2010) – Relazione annuale della FRA (EN e FR; scaricabile sia per intero sia per capitoli tematici)
- *Fundamental rights: key legal and policy developments in 2010* (Diritti fondamentali: principali sviluppi giuridici e politici) offre una sintesi della relazione completa (EN, FR, DE, HU, PL)
- Comunicato stampa (22 lingue)
- Documento contenente le domande più frequenti e le relative risposte (22 lingue)

Per ulteriori informazioni contattare il Media Team della FRA:

E-mail: media@fra.europa.eu

Tel.: +43 158 030 642

Nota per i redattori

L'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA) ha l'incarico di fornire una consulenza basata su dati oggettivi ai responsabili delle decisioni a livello di Unione europea e nazionale, contribuendo così a dibattiti e a politiche sui diritti fondamentali più informati, saldamente strutturati e contestualizzati.